COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA NOVEMBRE 2026



A cura dell'ufficio di comunicazione istituzionale

Dott.ssa Laura Incremona



Da oggi 19 novembre 2026 sono in vendita i biglietti per i voli che prenderanno avvio il 15 dicembre

La Sicilia 19 novembre

Sac, ecco i "munifici quattro" in corsa per gli aeroporti di Catania e Comiso

PRIVATIZZAZIONE. Offerte da Mundys, 2i Aeroporti, Corporacion America e Vinci Airports

LEANDRO PERROTTA



CATANIA. Mundys, 2i Aeroporti, Corporacion America e Vinci Airports. Sono questi i "munifici quattro", ovvero i grandi gruppi internazionali che hanno presentato offerte preliminari - al momento quindi non vincolanti - per l'acquisizione della maggioranza di Sac, la società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso. Le società che vorrebbero prendere le "redini" degli scali sono dei colossi, come del resto prevedeva il bando. Tra i requisiti: almeno 300 milioni di patrimonio netto e un fatturato medio in almeno tre esercizi nell'ultimo quinquennio da almeno 150 milioni di euro.

Mundys (un tempo Atlantia) è la società che fa riferimento alla famiglia Benetton e che controlla già Aeroporti di Roma (ma anche Nizza e Cannes). 2i ha invece in gestione Malpensa, Linate, Torino e altri scali, e ha tra i partner la statale Cassa Depositi e Prestiti. La francese Vinci Airports è invece un colosso con 70 scali nel mondo. A queste si aggiunge l'argentina Corporacion America, in Italia già in Toscana Aeroporti. Queste società sono in gara per acquisire almeno il 51% del capitale sociale di Sac. Il 31 luglio, alla fine della precedente fase, erano in totale dieci. Oltre le già citate: Royal Schiphol Group, Adani Airport Holdings, Mag Overseas Investment, Oman Airports Management Company, Macquarie European Infrastructure Fund eSave, società quest'ultima che si sarebbe tirata indietro poco prima della scadenza di ieri, 18 novembre.

Sulla complessa e lunga procedura, partita lo scorso 4 maggio con un bando pubblico, Sac - che non ha commentato sull'identità dei nomi - ha anche diffuso una nota. «Prosegue il percorso avviato per la selezione di un partner industriale a cui cedere una partecipazione azionaria di maggioranza della società - si legge nella nota - Si è conclusa la fase di raccolta delle offerte preliminari non vincolanti nell'ambito di questa fase della procedura di privatizzazione. Delle dieci realtà ammesse alla seconda fase hanno presentato un'offerta 4 investitori nazionali e internazionali. Sac procederà ora alla nomina di una commissione composta da esperti nazionali, incaricata di valutare le offerte tecniche ed economiche non vincolanti pervenute. L'intera procedura si svolge nel rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e tutela della concorrenza, con l'obiettivo di individuare un partner qualificato in grado di accompagnare la crescita degli aeroporti di Catania e Comiso». La concessione pubblica di Sac per lo scalo, va ricordato, scadrà nel 2049.

Oggi, inoltre, il tema della privatizzazione verrà nuovamente affrontato a Palazzo degli Elefanti, sede del Comune di Catania, dove una Commissione speciale sull'aeroporto istituita dal Consiglio comunale ha nelle scorse settimane contestato duramente l'assenza nelle sedute di un rappresentante della società, o della Camera di Commercio del Sud Est - commissariata da gennaio 2023 - che a oggi ne ha il controllo azionario con il 60,64%. Sac, va sottolineato, non ha alcun obbligo di partecipare alle riunioni della Commissione, ma alla seduta di oggi, la quarta, è attesa Anna Quattrone, presidente del Consiglio di amministrazione Sac.

Quattrone sarà chiamata a rispondere sui dettagli della procedura, come richiesto dai consiglieri comunali Graziano Bonaccorsi (presidente, M5s), Pier Maria Capuana (Fi) e Bruno Brucchieri (Mpa). Nel corso della seconda seduta i tre avevano anche sottoposto ai rappresentanti delle forze datoriali e sindacali presenti un documento da sottoscrivere nel quale si chiedeva di "congelare" la privatizzazione fino a quando non fossero stati offerti documenti dettagliati a «tutela del lavoro, investimenti e garanzie nella procedura di cessione Sac». I consiglieri hanno ottenuto l'adesione di Pietro Agen per Confcommercio, Andrea Milazzo per Cna, Dario D'Agata per Claai, Sandro Barbagallo per Legea Cisal e Antonio Sasso per Cisal.

A fare più rumore in quella seduta era stata però la posizione di Confindustria Catania, rappresentata dalla presidente etnea Maria Cristina Busi Ferruzzi che, ribadendo la necessità di privatizzare, aveva stigmatizzato l'assenza in aula di Sac - peraltro una associata di Confindustria - definendola «inaccettabile e inspiegabile». Una posizione poi ribadita in una nota stampa. Agen, ex presidente della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia che ha dato il "via libera" nel 2022 alla privatizzazione, prima di dimettersi, aveva anche ricordato come quattro anni fa fosse stato anche indicato in CamCom un "prezzo base" da un miliardo di euro per la cessione. Cifra che sembra ben lontana dalle attuali proposte: in ballo ci sarebbero tra i 500 e i 600 milioni di euro.

COMISO

Preso l'estorsore addosso aveva la busta coi soldi

COMISO. S'incontrano al bar ma non bevono un caffè, si scambiano invece una busta gonfia di soldi. Così un presunto estorsore è stato arrestato in flagranza di reato dai carabinieri del comando provinciale di Ragusa. In manette un giovane vittoriese, recuperati i 5.000 euro consegnati dalla vittima, un imprenditore ragusano. I carabinieri, già da qualche tempo, avevano avuto notizia di una richiesta estorsiva ai danni dell'imprenditore e che la consegna del denaro sarebbe avvenuta all'interno di un esercizio pubblico dell'area comisana.



A condurre le indagini i carabinieri

Le indagini hanno permesso ai carabinieri di sapere che la persona che avrebbe incontrato la vittima sarebbe stata vestita di nero e sarebbe arrivata a bordo di uno scooter. Predisposti appositi servizi di osservazione e controllo fino a quando un pomeriggio della scorsa settimana un giovane è entrato nel bar della zona con fare guardingo. Al suo interno i carabinieri in abiti borghesi che hanno seguito con lo sguardo il giovane raggiungere un'altra persona. La trappola è scattata subito dopo aver colto il passaggio da una mano all'altra di una busta riposta velocemente dal giovane all'interno di un marsupio. I carabinieri l'hanno fermato e sottoposto a perquisizione personale e veicolare. Hanno trovato la busta contenente 5.000 euro, somma di denaro che la vittima ha confermato d'aver consegnato.

Il giovane, che non ha saputo fornire spiegazioni sulla provenienza dei soldi, ha deciso di non rispondere alle domande degli investigatori. L'indagato è stato tratto in arresto e condotto presso la casa circondariale di Ragusa. La somma di denaro è stata sottoposta a sequestro. Nel corso dell'udienza di convalida, l'arresto è stato convalidato ed è stata disposta la custodia cautelare in carcere.

ANTONELLO LAURETTA

Province, ecco il ddl dell'Mpa «Si vada alle urne nel 2027»

SERGIO TOMASELLI



PALERMO. Restituire ai cittadini la scelta dei vertici e dei consigli delle ex Province siciliane, con il ritorno alle urne nel 2027. È l'obiettivo del disegno di legge presentato all'Ars dal gruppo Mpa-Grande Sicilia: dodici articoli che prevedono l'elezione diretta dei presidenti dei Liberi consorzi comunali, dei sindaci metropolitani e dei rispettivi consigli, nei nove enti dell'Isola, in una domenica tra il 15 aprile e il 30 giugno, nel turno delle amministrative. «Riteniamo che le province siano un ente importante, serve un ddl per recuperare il tempo perso in questi dodici anni», ha spiegato Roberto Di Mauro, capogruppo e segretario regionale dell'Mpa. Resta l'ostacolo della legge Delrio, ma per Di Mauro ci sono fatti nuovi: la sentenza del 2021, la riforma statutaria del Friuli Venezia Giulia e il lavoro in Parlamento per un ddl nazionale. Il testo, aggiunge, «potrebbe anche intercettare risorse oggi disponibili nel bilancio regionale». Poi conclude: «Nella maggioranza c'è una volontà esplicita di consentire l'istituzione o quantomeno il ripristino di un ente che abbia caratteristiche programmatorie e soprattutto la volontà di assegnare alle cittadini il voto».

Per l'elezione dei vertici servirà la maggioranza assoluta dei voti validi, altrimenti ballottaggio. Superata l'attribuzione automatica della carica di sindaco metropolitano al sindaco del capoluogo.

«Le politiche populiste hanno prodotto enti commissariati, paralizzati e impoveriti di funzionari e dirigenti. Un ente non può andare avanti così», ha affermato l'assesssore all'Energia, Francesco Colianni. Per la collega in giunta Francesca Gariglia no ridare voce al cittadino «significa riavvicinarlo alla gestione della cosa comune». Il deputato Santo Primavera ha ricordato che l'ente, in questi anni, è stato «consegnato alla burocrazia, priva della necessaria sensibilità verso le istanze sociali». Ludovico Balsamo ha definito positivo «il superamento del modello Delrio».